

Diocesi | adorazione eucaristica

Lasciarsi amare è il fondamento dell'adorazione eucaristica, vissuta come prolungamento dell'Eucaristia conviviale in cui il "mangiare" il Pane della vita significa avere il tempo per gustarne la "prelibatezza" sapienziale e farne uno stile di vita



Adorazione nella chiesa del Corpus Domini a Padova (foto Boato).

È un ponte privilegiato tra il Cielo e la terra, come canta l'*Apocalisse*: «Tu sei degno, o Signore e Dio nostro, di ricevere la gloria, l'onore e la potenza»

L'adorazione? Mai tempo perso

padre Mauro Pizzighini

DEHONIANO, PARROCO DEL CROCIFFISSO, PADOVA

Mi sono sempre chiesto se il tempo passato "contemplando" l'Eucarestia fosse un tempo "guadagnato" o meno. Un punto di vista "efficientistico" potrebbe portare a dire: «Potrei usare questo tempo per aiutare il prossimo bisognoso e ne sarei gratificato io e... anche Dio!».

In realtà mi viene un altro esempio che si avvicinerrebbe al senso attribuito all'adorazione dai documenti ecclesiali. Penso a due giovani all'inizio del loro innamoramento "adolescenziale": sprizzano amore da tutti i pori; passano da "mille" sms a lunghi silenzi in cui si guardano negli occhi e nel silenzio si "parlano", "raccontano" se stessi... e si "contemplano amandosi"!

Forse sembrerà strano a questo mondo votato al consumo di "mille parole al secondo" trovare la forza di fermarsi e di "stare" davanti all'Eucarestia per ascoltare, raccontarsi, contemplare, lasciarsi amare. Sì, lasciarsi amare, perché questo è il fondamento dell'adorazione eucaristica, vissuta come prolungamento dell'Eucarestia conviviale in cui il "mangiare" il "Pane della vita" significa avere il tempo necessario e silenzioso per gustarne la "prelibatezza" sapienziale e farne uno stile di vita (san Leone Magno affermava che «colui che mangia il corpo di Cristo diviene ciò che mangia»).



Ma cosa significa adorare? La radice di tale prassi è il rapporto tra il Creatore e la sua creatura in quanto l'adorazione è "l'unico culto dovuto a Dio" nel quale "il cielo entra nella terra". Ci si rifà a una delle tentazioni suggerita da Satana a

Gesù nel deserto, quando il tentatore gli offrì tutti i regni della terra se lo avesse adorato. Satana, nella sua "follia", pretendeva l'adorazione dovuta solo a Dio. Gesù risponde ispirandosi alla Scrittura: «Solo Dio adorerai e a lui solo renderai culto».

Inoltre, nel Vangelo di Giovanni si ha l'affermazione che «i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità perché il Padre cerca tali adoratori». L'adorazione è entrare in relazione con il mistero pasquale di Cristo che ha dato la vita per tutti. Contemplare l'Eucarestia significa entrare in comunione con il progetto trinitario per "rispondere" all'amore infinito di Dio-famiglia, "partecipando" nel nostro piccolo e con i nostri limiti come "collaboratori" del suo disegno di salvezza universale.

Anche oggi ogni uomo e donna, profondamente "religioso", che percepisce la vicinanza di Dio nella sua esistenza e ne sperimenta la sua presenza operante nella vita, dinanzi alla santità di Dio avverte subito il suo limite di peccatore, e sente nascere dentro di lui/lei un movimento di riconoscente omaggio e di trepida "adorazione". L'adorazione si inserisce nella logica di san Paolo nella lettera ai Filippesi: «Nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi, nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami, che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre» (*Fil 2,10-11*). Così tutto il creato è invitato a "glorificare" il "nome" di Gesù e a rendere a Lui l'adorazione: «Chi non temerà, o Signore, e non glorificherà il tuo nome? Poiché tu solo sei santo. Tutte le genti verranno e si prosterneranno davanti a te» (*Ap 15,4*).

In questa prospettiva padre Leone Dehon, fondatore della Congregazione



Apostolato della preghiera: agosto

Intenzione universale del papa
Preghiamo per la Chiesa.

Perché riceva dallo Spirito Santo la grazia e la forza di riformarsi alla luce del Vangelo.

Intenzione dei vescovi
Perché contemplando la Vergine Assunta alimentiamo nel cuore la speranza di raggiungerla un giorno nella gloria del Padre.

Intenzione per il clero
Cuore di Gesù, nel mese della Assunzione di tua madre, eleva il cuore dei Tuoi ministri alle altezze celesti, perché anch'essi sappiano alleggerire le zavorre dell'umanità.

dei sacerdoti del Sacro Cuore, ha voluto che i suoi "figli" rispondessero a tale amore incalcolabile attraverso il "segno" dell'adorazione, vissuta nel portare il peccato del mondo a un Dio che continua ad amarlo per primo nonostante tutto. Egli amava qualificare il suo istituto come una "congregazione adoratrice". Le Costituzioni della congregazione lo ribadiscono: con l'adorazione «noi vogliamo rispondere a un'esigenza della nostra missione riparatrice. Vogliamo approfondire la nostra unione al sacrificio di Cristo per la riconciliazione degli uomini con Dio» (*Cst. 83b*). I sentimenti da sviluppare in tale "risposta di amore" sono, per padre Dehon, l'amicizia, l'affetto, la fedeltà e il servizio reso alla Chiesa.

Inoltre l'adorazione eucaristica ha un risvolto "comunitario" («Partecipi della sua azione di grazie e della sua intercessione, siamo chiamati a vivere con tutta la nostra vita l'alleanza di Dio con il suo popolo, a operare per l'unità tra i cristiani e tra gli uomini», *Cst. 84*) e "cosmico", in quanto tale prassi è "eco" della liturgia celeste, là dove non c'è tempo (*Ap 21,22*) e la cui adorazione non cesserà mai, né di giorno né di notte (*Ap 4,8*).

Del resto, padre Dehon, come ultima raccomandazione ribadiva: «La mia ultima parola sarà ancora per raccomandarvi l'adorazione quotidiana, l'adorazione riparatrice ufficiale, fatta in nome della santa Chiesa».

Il tempo passato davanti all'Eucarestia "adorata" non è tempo "inutile"; anzi, l'adorazione fa da ponte "privilegiato" tra il Cielo e la terra, come canta l'*Apocalisse*: «Tu sei degno, o Signore e Dio nostro, di ricevere la gloria, l'onore e la potenza».

OPERA MESSE PERPETUE

Iscrizione con un'offerta possibilmente pari all'elemosina corrente di una messa da effettuare con: * ccp n. 146357 * ccb - Iban: IT03 Y076 0112 1000 000 00146 357.